

bero sanzionati, in quanto non più in possesso della ricevuta di spedizione e ciò senza considerare che questa normalmente non viene più conservata passati alcuni anni dal versamento;

a giudizio dell'interrogante in materia di fisco vi è un'enorme confusione e non è garantita adeguatamente la tutela del contribuente nei confronti della pubblica amministrazione —:

se non ritenga palesemente ingiusto sanzionare il contribuente per omessa dichiarazione ICI per tanti anni, pur avendo il comune incassato il relativo tributo;

quali provvedimenti intenda adottare con urgenza al fine di porre ordine nella fiscalità relativa all'ICI. (4-00655)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con circolare 7 agosto 2000 il Ministro Salvi andò a regolamentare la dismissione del patrimonio abitativo di proprietà degli enti previdenziali;

la Confedilizia aveva immediatamente denunciato « favori » ed altre « cose poco chiare » in relazione a tali vendite regolamentate da una circolare ministeriale;

in questi giorni in effetti la stampa nazionale sta dando enorme rilievo a fenomeni speculativi che si sarebbero innescati su tali vendite che, per le modalità adottate andrebbero a privilegiare gli acquirenti che acquisterebbero le case in questione a prezzi enormemente inferiori a quelli correnti di mercato. Tali modalità di favore andrebbero quindi a danneggiare enormemente tali enti che incasserebbero cifre di gran lunga inferiori a quelle che avrebbero potuto in effetti realizzare;

le vendite degli enti previdenziali, così come regolate dalla circolare ministeriale, hanno indotto molti notai al rifiuto di firmare i rogiti e a motivare detto rifiuto ponendo l'accento sulla equivocità delle norme e della circolare esplicativa;

dall'intera vicenda emerge sempre più chiara la commissione di illeciti ai danni dello Stato dei quali sarebbe quanto mai opportuno individuare autori e responsabilità penali —:

se sia a conoscenza dei fatti e soprattutto se non ritenga di intervenire affinché siano verificate eventuali irregolarità e accertate le responsabilità in ordine alla dismissione del patrimonio abitativo degli enti previdenziali attualmente in atto nel nostro paese.

(2-00053)

« Losurdo ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli istituti di reclusione della Campania, alcuni dei quali istituiti presso strutture moderne, non vengono diffusamente adottate disposizioni finalizzate alla diversificazione e divisione di ambienti tra i detenuti fumatori ed i non fumatori;

nei giorni scorsi il difensore civico della Campania ha rivolto un appello indirizzato ai direttori degli istituti di detenzione della regione, allo scopo di sensibilizzare l'adozione di provvedimenti finalizzati alla tutela dei detenuti non fumatori;

l'iniziativa assunta dal difensore civico è stata sottolineata anche dal quotidiano *Il Mattino*;

già in passato, una circolare ministeriale aveva espressamente rivolto un invito ai direttori delle strutture al fine di sollecitare la adozione di provvedimenti diretti alla tutela della salute dei detenuti

che manifestavano una avversione nei confronti degli ambienti quotidianamente investiti dal fumo;

la disposizione contenuta nella circolare ministeriale ha trovato attuazione in alcune strutture carcerarie dell'Italia settentrionale —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare allo scopo di garantire ai detenuti non fumatori degli istituti di reclusione dislocati nel territorio campano, ove il problema persiste senza sensibili tentativi di risoluzione, la fruizione di «spazi riservati» all'interno dei quali non siano esposti agli effetti ed alle conseguenze del fumo passivo. (4-00641)

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, da informazioni assunte, che presso la casa circondariale di Secondigliano, Napoli, negli ultimi tempi, si siano verificate delle penalizzazioni per numerosi detenuti in relazione alla fruizione dei servizi di igiene personale;

stando a quanto si è appreso, presso le sezioni ubicate nella struttura penitenziaria ai piani più alti, nonostante la non vetustà dell'edificio, vi sarebbero problemi in ordine alla erogazione dell'acqua;

a causa di tali disagi i detenuti non sarebbero in grado di usufruire delle docce neanche con la cadenza settimanale prevista venendo invece costretti ad usare detti servizi con notevole difficoltà ed estremamente di rado;

alla base dei gravi disagi, sorprendenti per una struttura moderna, vi sarebbe un problema di natura tecnica legato alla rete idrica dell'acquedotto destinato a servire il sistema;

la pressione dell'acqua e la insufficienza della stessa a soddisfare l'intero fabbisogno, renderebbe particolarmente problematico il servizio nei piani alti della struttura;

sembrerebbe, tra l'altro, che l'azienda Arin, titolare della fornitura del servizio idrico, sia stata richiamata più volte dalla amministrazione in relazione al disservizio;

a seguito dei richiami la azienda avrebbe provveduto attraverso la utilizzazione di alcune pompe di sollevamento ad una attivazione del servizio idrico, ma la operazione, comunque, si sarebbe rilevata insufficiente;

a causa dei richiamati disagi alcuni detenuti sarebbero costretti a rimanere privi del servizio doccia per oltre dieci-quindici giorni —:

se il ministro interrogato, accertati i fatti esposti e riscontrato positivamente il grave problema, intenda adottare provvedimenti urgenti allo scopo di eliminare il grave disagio che nuoce oltre che alla dignità ed al decoro dei singoli cittadini privati della libertà, all'interno assetto di un sistema penitenziario concepito in un Paese civile e democratico. (4-00644)

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, da informazioni assunte, che il signor Aniello Nuvoletta sia detenuto presso la casa circondariale di «Opera» in Milano, affetto da gravi patologie e lontano dai familiari residenti in Campania;

nel luglio scorso il Tribunale di Sorveglianza di Napoli ha respinto l'istanza di applicazione della misura della detenzione domiciliare presentata dal Nuvoletta sulla base della asserita incompatibilità dell'istante con il regime carcerario in ragione delle condizioni di salute;

il detenuto certificava di essere affetto da pre-endema polmonare, cardiopatia ischemica diabete mellito e vasculopatia cerebrale;

successivamente al rigetto della istanza, a seguito di un ulteriore aggravamento delle già precarie condizioni salu-

tari del detenuto, è stata rivolta dai familiari del detenuto nuova istanza di visita medica;

nonostante il notevole lasso di tempo trascorso dalla presentazione della suddetta richiesta di visita medica, non risulterebbe essere stata adottata dai competenti organi alcuna decisione a riguardo;

la drammatica situazione in cui versa il detenuto e lo stato di abbandono e di impotenza nel quale si sentono relegati i familiari del Nuvoletta, soprattutto in ragione del ritardo nella decisione in ordine alla richiesta di visita medica urgente, è stato denunciato dalla moglie del detenuto anche all'interno del TG 1-mattina, andato in onda nei giorni scorsi sulla emittente televisiva nazionale —:

se il Ministro, accertati i fatti in premessa, nell'ambito dei poteri di propria competenza non ritenga eventualmente, di disporre un'ispezione per verificare i motivi alla base del grave ritardo nella adozione di un provvedimento così delicato per le condizioni di salute di un detenuto, già in passato tormentato da documentate e gravi patologie. (4-00645)

VITALI. — *Al Ministro della giustizia* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha raccolto notizie circa un certo clima avvelenato esistente all'interno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari;

a quanto risulta all'interrogante, tale situazione si sarebbe evidenziata in atti (ordini di servizio, assegnazione di funzioni, assegnazioni di uffici, eccetera) lesivi dei diritti di alcuni dipendenti appartenenti a ben precise sigle sindacali ed a favore di altri;

sarebbe emblematica la vicenda della dottoressa Buttaro, cancelliere in quell'ufficio, che da due anni si troverebbe a subire atteggiamenti ed atti lesivi delle sue prerogative ed attribuzioni culminati con un procedimento disciplinare che, a parere dello scrivente e facendo salve le

determinazioni dei competenti organi, mostra più di un'ombra sia nell'istruttoria che nella sua evoluzione;

a giudizio dell'interrogante, indipendentemente dalle attività di tutela dei sindacati e dei loro appartenenti, esiste la necessità di verificare, a tutela di tutti, l'esatta applicazione delle norme ed il rispetto dei ruoli —:

se risponda al vero che le attività amministrative siano state svolte direttamente dal Procuratore della Repubblica invece che dai dirigenti preposti proprio in ordine all'assegnazione del personale in determinati ufficio o a determinate funzioni;

quali iniziative intenda adottare per verificare quanto assunto dall'istante;

se non sia opportuno e necessario predisporre interventi che, previa escusione di tutto il personale addetto alla Procura della Repubblica di Bari e verifica di tutte le determinazioni amministrative predisposte nell'ultimo anno, accertino l'esistenza o meno di violazioni e quant'altro. (4-00651)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SERENI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente annunciata la volontà delle Ferrovie dello Stato di verificare la possibilità di trasferimento delle attività di riparazione e manutenzione dei locomotori ETR 500 dalle Officine Grandi Riparazioni di Foligno a quelle di Vicenza;

tale eventualità non è stata in alcun modo motivata dai vertici aziendali;